

Buco Actv, le opposizioni all'attacco dell'azienda

«È ora di fare chiarezza sulle responsabilità». Boraso: «Vadano a casa»
Zuin: «E i costi del tram?». I Grillini: «Rendano conto delle spese di questi anni»

► MESTRE

«L'unica cosa da dire è: dimissioni. Governano l'Actv da molti anni, adesso si accorgono che le cose vanno male. Se ne vadano a casa». Renato Boraso, consigliere comunale della lista civica ex Pdl, spara a zero contro i vertici di Actv. Polemica rilanciata da tutte le opposizioni dopo che il presidente dell'azienda di trasporto, Marcello Panettoni, ha lanciato un nuovo allarme sul «profondo rosso» dei conti di Actv. 17 milioni di passivo, 8 milioni di biglietti venduti meno delle previsioni. Un appello ai sindacati per trovare insieme una soluzione. «Ma non si può scaricare tutto sui lavoratori dopo anni di scelte sbagliate», ribattono i sindacati, che hanno affisso sugli autobus la copia della loro busta paga.

«Vogliamo che il Consiglio comunale faccia chiarezza», dice Gianluigi Placella, esponente del Movimento Cinquestelle, «domani depositerò la mia interrogazione sul futuro dell'azienda di trasporto. Occorrono garanzie che al momento non si vedono». L'indice dei grillini è puntato sulle «spese e gli investimenti molto discutibili fatti negli ultimi da Actv». «A cominciare dall'acquisto del sistema Imob», attacca Davide Scano, «che ancora oggi ha problemi, per finire al progetto dei tornelli, che costeranno molto e non sono efficaci per combattere l'evasione». Marta Locatelli (Pdl) ricorda l'acquisto recente del cantiere

De Poli a Pellestrina. Sebastiano Costalonga (Fratelli d'Italia) punta il dito sui compensi degli amministratori Actv e sugli «sprechi» del Vaporetto dell'Arte, che ha accesso riservato e in alcuni orari continua a viaggiare senza un solo passeggero a bordo. «Chiederemo ad Actv di mostrarci i conti», dice il capogruppo del Pdl Michele Zuin, «vogliamo sapere ad esempio quanti soldi del trasporto pubblico sono stati dirottati a coprire i costi del tram. Non si può dare sempre la colpa agli altri se le cose non vanno». La colpa alla Regione l'hanno data senza mezzi termini il presidente Panettoni e l'assessore alla Mobilità Ugo Bergamo. «26 milioni di tagli in 3 anni costringeranno a ridurre i servizi». «Invece», dice Zuin, «cominciamo a tagliare gli sprechi e le spese inutili». L'allarme lanciato da Panettoni viene dopo l'annuncio di una campagna anti-evasione sollecitata dal Comune dopo anni di polemiche e di minimizzazione del fenomeno. Oggi si è scoperto che nei vaporetti non paga il biglietto almeno il 5% dei passeggeri, mentre in terraferma la percentuale sale oltre l'11. Il calo degli incassi, dice Panettoni, non deriva dall'evasione, ma dai pochi biglietti venduti. «La crisi dunque colpisce anche il vaporetto e il biglietto a 7 euro – cifra quasi irraggiungibile per una normale famiglia in vacanza – ha fatto il resto. «Adesso è ora di stabilire», accusano le opposizioni, «di chi siano davvero le responsabilità».

(a.v.)



Michele Zuin (Pdl) durante un intervento in Consiglio comunale

